

*Cari scout.....*

*..ricordate che sono le ultime parole che udrete da me:meditatele.*

*Io ho trascorso una vita felicissima e desidero che ciascuno di voi abbia una vita altrettanto felice. Credo che il Signore ci abbia messo in questo mondo meraviglioso per essere felici e godere la vita. La felicità non dipende dalle ricchezze né dal successo nella carriera, né dal cedere alle nostre voglie.*

*Un passo verso la felicità lo farete conquistandovi salute e robustezza finchè siete ragazzi,per poter essere utili e godere la vita pienamente una volta fatti uomini.*

*Guardate al lato bello delle cose e non al lato brutto.Ma il vero modo di essere felici è quello di procurare la felicità agli altri.*

*Procurate di lasciare il mondo un po' migliore di come l'avete trovato e, quando suonerà la vostra ora di morire, potrete morire felici nella coscienza di non aver sprecato il vostro tempo ma di aver fatto del vostro meglio.*

*Dio vi aiuti in questo.*

*Il vostro amico Baden Powell of Gilwell*

Così scriveva ai suoi ragazzi poco prima di morire, nel 1941, Robert Baden Powell, fondatore dello Scouting, chief Scout of the World, soprannominato affettuosamente BP ancora oggi da tutti gli scout del mondo,.

E' un bel messaggio pieno di saggezza scritto da un uomo che era riuscito a sorprendere tutti con quella idea dello Scouting per i giovani.

Pensate che lo scouting si sviluppò nel mondo in un baleno principalmente attraverso il passaparola. Curioso ripensare a questo sistema oggi che abbiamo Internet e che in pochi attimi comunichiamo con l'altra parte del mondo o sappiamo in tempo reale se a Pechino piove o c'è il sole..

A quei tempi però non era mica così facile...già andare a Sasso Marconi da Bologna era un gran viaggio..

Eppure lo Scouting arriva in tutta Europa sospinto dall'entusiasmo di tanti giovani.

E arriva anche in Italia....

Come per tutte le grandi scoperte anche in questo caso per definire con certezza chi fu il primo a introdurre lo Scouting in Italia non c'è certezza.

E' però ormai assodato che la prima esperienza di aggregazione di giovani in Italia fu quella del Maestro Molinari a Bagni di Lucca, un grazioso paesino tra i monti della Garfagnana. Questo bravo maestro conobbe per caso mentre faceva lezione un curioso e distinto signore inglese :sir Francis Vane che aveva conosciuto BP e aveva tradotto i suoi fascicoli settimanali "Scouting for Boys".

Siamo nel 1910..

A lui poi progressivamente si aggiunsero altre persone in varie località della penisola, da Genova con il maestro Mario Mazza a Milano con un altro maestro Ugo Perucci che fondò i ragazzi Pionieri.

Un luminare della Medicina il prof. Carlo Colombo, sente parlare di questa novità per i giovani e comincia ad interessarsene leggendo i vari fascicoli settimanali pubblicati da Baden Powell a Londra.

E' anche un militare molto conosciuto sia tra i vertici militari che negli ambienti della borghesia liberale dell'epoca.

Fa scrivere nel maggio 1912 una serie di annunci sul Messaggero di Roma per invitare i giovani a recarsi presso una Polisportiva e per presentare loro l'idea dello Scouting.

La proposta ha successo e progressivamente Colombo, rendendosi conto della necessità di dare una organizzazione a questa proposta fonda nell'ottobre del 1912 il CNGEI (Corpo Nazionale Giovani Esploratori Italiani).

Forte è in lui il richiamo al valore della patria e all'educazione dei giovani senza differenze tra ragazzi e ragazze.

Questo aspetto di uguaglianza tra i due sessi di sapore tipicamente risorgimentale, lo portò a incentivare la nascita dello Scautismo femminile. Infatti di lì a poco nascerà l'UNGEI.

Il mondo cattolico intanto guardava con diffidenza lo scautismo definendolo una "perversa educazione laica".

Alcuni sacerdoti e autorità dell'epoca però non la pensavano proprio allo stesso modo anzi vedevano nello scautismo un'idea nuova e accattivante per educare i giovani ai principi cattolici.

A Milano monsignor Testa viene a conoscenza dell'esistenza dello Scautismo.

Sicuramente sa anche della censura vaticana tuttavia non esita a farsi tradurre i fascicoli pubblicati in Inghilterra da BP. Ne rimane molto colpito e fonda un primo Riparto di Esploratori. Tanti altri sono gli esempi che si potrebbero citare.

Nel 1916 il Conte Mario di Carpegna, consigliere e assessore comunale, dopo aver tentato senza esito un approccio col CNGEI per verificare la possibilità di avere all'interno del Corpo Nazionale dei Reparti confessionali, decide, in accordo con alcuni sacerdoti, di fondare l'ASCI. Nascono così gli Esploratori cattolici che si affiancano agli Esploratori nazionali come venivano chiamati i giovani del CNGEI.

Che bello osservare come alcuni maestri, medici, sacerdoti, politici fossero così attenti alle novità, così predisposti al nuovo e per nulla ostili verso le nuove proposte educative.

Quanto ne avremmo bisogno anche noi oggi di persone così... Ma torniamo alla nostra storia.

Le due associazioni iniziarono il loro cammino cercando di svilupparsi sul territorio.

L'adesione dei giovani fu straordinaria e lo scautismo iniziò a svilupparsi velocemente fino a quando purtroppo la prima guerra mondiale, soprattutto dopo la disfatta di Caporetto, non irruppe prepotentemente e tragicamente nel nostro Paese.

Il CNGEI voluto da Colombo era fortemente intriso di patriottismo e molti furono i giovani esploratori che si distinsero per atti di servizio e eroismo. Lo stesso Colombo, dopo Caporetto, nonostante i consigli contrari dei propri amici, proprio per non essere da meno dei propri Esploratori, partì volontario e nell'ottobre 1917 morì in trincea.

La guerra finalmente finì e le due associazioni ripresero vigore. Fu un periodo meraviglioso e di grande sviluppo per lo scautismo italiano.

Tanti erano i giovani esploratori in uniforme che giravano per i boschi e per le città. Iniziarono i Campi Scuola e i rappresentanti scout italiani parteciparono sia ai grandi raduni mondiali (chiamati Jamboree) sia alle prime Conferenze Mondiali.

Vale la pena di ricordare a questo proposito la straordinaria figura di Antonietta Giacomelli infaticabile promotrice dello Scautismo femminile italiano unica rappresentante italiana alla prima conferenza mondiale del Guidismo nel 1922

Siamo nel 1922 e ormai in ogni regione italiana c'erano gli scout e in moltissime città nascevano in fretta sezioni o Gruppi di scout.

E' un bel periodo e gli scout tra l'altro si distinguono per i numerosi servizi alle popolazioni e di aiuto durante calamità naturali.

E' scritto nella legge scout che ogni Esploratore (o Esploratrice) è amico di tutti e fratello di ogni altro esploratore. Nessuna forma di violenza può essere ammessa nello scautismo.

Purtroppo però all'orizzonte cominciano a manifestarsi nel 1922 i segni premonitori di una tragedia immane. Infatti con la violenza e le minacce le camicie nere (cioè gruppi di giovani sbandati e frustrati dalla vita) trovano in Benito Mussolini il loro idolo il quale riesce, con l'appoggio della monarchia, a diventare primo ministro e poi "duce" sprofondando l'Italia nella dittatura.

Gli scout da bravi italiani, tentarono in tutti i modi di rivendicare la loro autonomia dalle camicie nere, pur nel rispetto profondo e totale verso la Patria e il Santo Padre PIO XI.

Il regime nel 1926 approva una legge che dichiara l'assoluto monopolio dello Stato sull'educazione giovanile. E' la mazzata finale per le due associazioni.

Gli esploratori e le esploratrici del GEI e gli esploratori dell'ASCI cominciarono ad essere oggetto di scherno e di atti di teppismo fino ad arrivare a vere e proprie aggressioni.

Ad Argenta un giovane e attento sacerdote dà vita a due Riparti di Esploratori dell'ASCI .

Anche i fascisti tentano di organizzare i gruppi dell'ONB ma immatricolano un solo tesserato - perché lì c'erano gli Scout!! -

Durante una riunione parrocchiale, mentre un sacerdote spiega le finalità dello Scautismo, egli viene interrotto boriosamente e con prepotenza dal segretario del Fascio locale zittito poi da questo giovane sacerdote che si chiamava don Giovanni Minzoni.

Il 23 agosto 1923 mentre don Minzoni sta camminando di sera verso il circolo viene assalito alle spalle da alcuni assassini fascisti e colpito più volte alla testa.

Morirà poco dopo..Ovviamente nessuno fu arrestato per quell'assassinio!!

A Livorno c'era un Reparto di Esploratori Nautici che andava fiero della propria imbarcazione e che aveva costruito il molo per l'approdo dove sventolavano il tricolore e il giglio GEI.

Un gruppo di violenti sostenuti dalle autorità fasciste costrinse con prepotenza i giovani scout ad abbandonare barca e molo.Gli esploratori guidati dai propri capi non raccolsero le provocazioni di quei balordi e se ne andarono.La barca venne affondata e il molo distrutto.

Un giovane Esploratore tornò sul posto più tardi e incurante del pericolo riuscì a recuperare le due bandiere e le custodì fino alla fine della guerra donandole poi al nuovo CNGEI.

Il 10 marzo 1927 i dirigenti del CNGEI rendendosi conto dell'impossibilità di continuare la loro attività e rifiutandosi di confluire nelle organizzazioni giovanili fasciste decisero di sciogliere il CNGEI e l'UNGEI.

L'ASCI tentò inutilmente per un altro anno di continuare caparbiamente a fare scoutismo almeno nelle grandi città ma alla fine di aprile del 1928 anche l'ASCI cessa le proprie attività.

**....ma non andò esattamente così....**

(testo scritto da Luca Degiorgis)